



Anuario de Historia de la Iglesia

ISSN: 1133-0104

ahig@unav.es

Universidad de Navarra

España

Doria, Piero
L'Archivio del Concilio Vaticano II: Storia e Sviluppo
Anuario de Historia de la Iglesia, vol. 21, 2012, pp. 135-155
Universidad de Navarra
Pamplona, España

Disponibile in: <http://www.redalyc.org/articulo.oa?id=35523355007>

- Come citare l'articolo
- Numero completo
- Altro articolo
- Home di rivista in redalyc.org

redalyc.org

Sistema d'Informazione Scientifica
Rete di Riviste Scientifiche dell'America Latina, i Caraibi, la Spagna e il Portogallo
Progetto accademico senza scopo di lucro, sviluppato sotto l'open acces initiative

L'Archivio del Concilio Vaticano II: Storia e Sviluppo*

*The Archives of Vatican II:
history and development*

Piero DORIA

Official del Archivo Secreto Vaticano. Archivista del archivo del Concilio Vaticano II.

Miembro de la redacción de «CVII», revista del Centro de Estudios sobre el Concilio Vaticano II del Laterano.

Redactor jefe de la revista «Notes et documents» del Instituto Internacional Jacques Maritain de Roma

pierodoria@gmail.com

Abstract: The article studies the actions which, after the Conciliar Assembly, brought about the reunification in one place only of the archives of each of the Commissions and Secretariats (1966-1967), as well as the institution of the Archives of Vatican II, and their reordering and final transference to the Vatican Secret Archives (2000), where the long task of inventory work, still in progress, has been performed on the enormous volume of documentation. At the present time 17 volumes of inventory are available to scholars, including the documents of the General Secretariat and all the commission and secretariats with the exception of the Secretariat for Promoting Christian Unity.

Keywords: Vatican II, Archives of Vatican II, Vatican Secret Archives, Paul VI, John Paul II

Resumen: El artículo estudia los hechos que, después de la Asamblea Conciliar, han llevado a la reunificación en una única sede de los archivos de cada una de las Comisiones y Secretariados (1966-1967), a la institución de una Oficina del Archivo del Concilio Vaticano II (1967), y a su reordenamiento y transferencia final en el Archivo Secreto Vaticano (2000), donde se ha realizado un largo trabajo de inventariado, aún en marcha, de la ingente documentación. Actualmente, están a disposición de los estudiosos 17 volúmenes de inventario que comprenden los documentos de la Secretaría General y de todas las comisiones y secretariados a excepción del Secretariado para la Unidad de los cristianos.

Palabras clave: Concilio Vaticano II, Archivo del Concilio Vaticano II, Archivo Secreto Vaticano, Pablo VI, Juan Pablo II

* ABBREVIAZIONI: ASV, Roma, Archivio Segreto Vaticano; *Conc. Vat. II*, Concilio Vaticano II; b., busta. Un sincero ringraziamento desidero rivolgere a Sua Ecc.za Mons. Sergio Pagano B, prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, per aver accompagnato con i suoi importanti suggerimenti il mio lavoro di inventariazione e di studio dell'Archivio del Concilio Vaticano II, soprattutto nella fase iniziale, e per l'ampia libertà accordatami nella realizzazione dello stesso. Un grazie ancora all'amico prof. Leo Declerck per aver avuto la bontà di leggere la versione dattiloscritta del presente studio.

PREMESSA

L'Archivio del Concilio Vaticano II, pur comprendendo documentazione posteriore al 1939, vale a dire al pontificato di Pio XI (1922-1939), è stato aperto alla consultazione degli studiosi già prima che fossero rese consultabili le carte di papa Ratti. La decisione di Paolo VI (1963-1978), di rendere consultabili i documenti conciliari già all'indomani della chiusura della grande Assemblea dei Vescovi di tutto il mondo riuniti nella Basilica Vaticana di San Pietro, si dovette essenzialmente ad una ragione, quella vale a dire di favorire fin da subito gli studi sul Concilio Vaticano II evitando così che si potesse ripetere quanto già accaduto per il Concilio di Trento (1545-1563) con la pubblicazione dell'opera di Paolo Sarpi, *Historia del concilio tridentino*, edita a Londra per la prima volta nel 1619 con lo pseudonimo di Pietro Soave Polano per i tipi di M. A. De Dominis¹.

Questa scelta del papa –insieme alla pubblicazione degli «Acta Synodalia», che si aggiungevano ai già editi «Acta et documenta»– ha favorito una serie di ricerche che hanno trovato la loro sede naturale sia nella *Storia del Concilio Vaticano II* diretta da Giuseppe Alberigo², sia in altri successivi fondamentali studi³.

¹ Nel volume intitolato «L'Attività della Santa Sede del 1970», alla voce Archivio del Concilio Vaticano II, si legge quanto segue: «L'Ufficio ha prestato pure, entro i limiti consentiti, la sua collaborazione agli studiosi, che lo hanno consultato per lavori sul Concilio». *L'Attività della Santa Sede del 1970*, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1971, pp. 900-901, p. 901.

² *Storia del Concilio Vaticano II*, diretta da Giuseppe ALBERIGO, edizione italiana a cura di Alberto MELLONI, 5 voll., Bologna, 1995-2001.

³ Naturalmente la bibliografia sul Concilio Vaticano II è molto ampia e, almeno per l'ultimo decennio, si vedano gli ottimi e puntuali bollettini bibliografici curati da Massimo Faggioli: *Concilio Vaticano II: bollettino bibliografico* (2000-2002), in *Cristianesimo nella Storia*, 24 (2003), pp. 335-360; *Concilio Vaticano II: bollettino bibliografico* (2002-2005), in *Cristianesimo nella Storia*, 28 (2005), pp. 743-767; *Council Vatican II: Bibliographical overview 2005-2007*, in *Cristianesimo nella Storia*, 29 (2008), pp. 567-610; *Council Vatican II: Bibliographical overview 2007-2010*, in *Cristianesimo nella Storia*, 32 (2011), pp. 755-791. In questa sede faccio riferimento e rinvio solo ad alcune delle opere più recenti: *Volti di fine concilio. Studi di storia e teologia sulla conclusione al Vaticano II*, a cura di Joseph DORÉ e Alberto MELLONI, Bologna, 2000; Alberto MELLONI, *L'altra Roma. Politica e S. Sede durante il Concilio Vaticano II*, Bologna, 2000; *Il Concilio Vaticano II. Recezione e attualità alla luce del Giubileo*, a cura di Rino FISICHELLA, Cinisello Balsamo (Milano), 2000; Yves CONGAR, *Mon journal du Concile*, présenté et annoté par Éric MAHIEU, 2 voll., Paris, 2002; Nicola BUONASORTE, *Tra Roma e Lefebvre. Il tradizionalismo cattolico italiano e il Concilio Vaticano II*, Roma, 2003; Ermanno M. TONIOLO, *La Beata Vergine Maria nel Concilio Vaticano II*, Roma, 2004; Agostino MARCHETTO, *Il Concilio Vaticano II. Contrappunto per la sua storia*, Città del Vaticano, 2005; Giuseppe ALBERIGO, *Breve storia del Concilio Vaticano II (1959-1965)*, Bologna, 2005; Massimo FAGGIOLI, *Il vescovo e il concilio. Modello episcopale e aggiornamento al Vaticano II*, Bologna, 2005; *Konzilstagebuch Sebastian Tromp mit Erläuterungen und Akten aus der Arbeit der Theologischen Kommission II. Vatikanisches Konzil*, a cura di Alexandra VON TEUFFENBACH, Band I/1-2, Roma, 2006; Henri DE LUBAC SJ, *Carnets du Concile*, annoté par Loïc FIGOUREUX, 2 voll., Paris, 2007; Melissa J. WILDE, *Vatican II. A sociological analysis of religious change*, Princeton, 2007; *The Belgian contribution to the Second Vatican Council*, edited by Doris DONNELLY, Joseph FAMERÉE, Mathijs LAMBERIGTS, Karim SCHELKENS, Leuven, 2008; Giuseppe ALBERIGO, *Transizione epocale. Studi sul Concilio Vaticano II*, Bo-

LA ISTITUZIONE DELL'ARCHIVIO DEL CONCILIO VATICANO II

Il Concilio Vaticano II concludeva i suoi lavori l'8 dicembre 1965, nel corso della X sessione pubblica e all'indomani della promulgazione degli ultimi documenti conciliari, con una celebrazione liturgica in Piazza San Pietro presieduta dal papa. Solo qualche giorno più tardi, il 14 dicembre, Pericle Felici, su disposizione di Paolo VI, scriveva ai presidenti delle Commissioni e del Segretariato per l'unità dei Cristiani chiedendo la trasmissione, per il successivo mese di gennaio, di tutta la documentazione prodotta dagli Organismi conciliari in vista della costituzione di un Archivio centrale del Concilio Vaticano II⁴. E, qualche giorno dopo, il 29 dicembre, analoga corrispondenza era indirizzata anche ai presidenti della Commissione Tecnico-Organizzativa e del Segretariato Amministrativo⁵.

Tuttavia la costituzione dell'Archivio era stata già stata precedentemente preparata. Infatti, in un «Appunto» del 20 novembre 1965 si legge: «Si fa infine presente che sarà necessario creare un Organismo che provveda alla sistemazione archivistica ed alla stampa dei numerosi atti conciliari, come già è stato fatto per la fase antipreparatoria ed in parte per quella preparatoria del Concilio»⁶. Quindi, in un successivo «Appunto» dattiloscritto di Pericle Felici, datato 13 dicembre 1965 e «consegnato al Santo Padre nell'udienza del 17 dic. 1965» al foglio 2, punto A, è scritto: «Secondo le disposizioni del Santo Padre, attualmente la Segreteria generale del Concilio, sta provvedendo: a) alla costituzione dell'Archivio del Concilio Vaticano II, disponendo per la raccolta dell'ingente materiale delle Commissioni Preparatorie e di quelle Conciliari. Quando tutto il materiale sarà stato raccolto e riordinato, verrà trasmesso all'Archivio Segreto Vaticano per la conservazione. [...]»⁷.

logna, 2009; Cesare ANTONELLI, *Il dibattito su Maria nel Concilio Vaticano II. Percorso redazionale sulla base di nuovi documenti di Archivio*, Prefazione di Leo DECLERCK, Padova, 2009; Alberto MELLONI, *Papa Giovanni: un cristiano e il suo concilio*, Torino, 2009; John W. O'MALLEY, *Che cosa è successo nel Vaticano II*, tr. it., Milano, 2010; Roberto DE MATTEI, *Il Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta*, Torino, 2010; Mauro VELATI, *Dialogo e rinnovamento. Verbal e testi del Segretariato per l'Unità dei Cristiani nella preparazione del Concilio Vaticano II (1960-1962)*, Bologna, 2011; *Konzilstagebuch Sebastian Tromp SJ mit Erläuterungen und Akten aus der Arbeit der Theologischen Kommission. II. Vatikanisches Konzil*, a cura di Alexandra VON TEUFFENBACH, Band 2/1-2 (1962-1963), Nordhausen 2011.

⁴ ASV, *Conc. Vat. II*, b. 344, fasc. 1, f. 1. Si vedano Vincenzo CARBONE, *L'Archivio del Concilio Vaticano II*, in *Archiva Ecclesiae*, 34-35 (1991-1992), pp. 57-67, pp. 58-59; Vincenzo CARBONE, *Il cardinale Domenico Tardini e la preparazione del Concilio Vaticano II*, in *Rivista di Storia della Chiesa in Italia*, 45 (1991), pp. 42-88; Sergio PAGANO, *Riflessioni sulle fonti archivistiche del concilio Vaticano II. In margine ad una recente pubblicazione*, in *Cristianesimo nella Storia*, 23 (2002), pp. 775-812.

⁵ ASV, *Conc. Vat. II*, b. 344, fasc. 1, f. 1. CARBONE, *L'Archivio del Concilio Vaticano II*, p. 59.

⁶ Si veda: «Appunto circa la costituzione di Commissioni postconciliari per l'applicazione dei Decreti approvati dal Concilio Ecumenico Vaticano II». Fotocopia. E Civitate Vaticana, 20 novembre 1965, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 343, fasc. 3, ff. 2.

⁷ «Appunto» di Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 13 dicembre 1965, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 344, fasc. 1, ff. 2, f. 1.

Ecco, ora, il testo della lettera inviata dal Segretario Generale ai Cardinali Presidenti delle Commissioni e dei Segretariati il 14 e il 29 dicembre 1965:

Eminenza Reverendissima, dovendo questa Segreteria Generale provvedere alla costituzione di un Archivio centrale per la raccolta e conservazione di tutti i documenti concernenti l'opera svolta dagli Organismi conciliari sia nella fase preparatoria che durante il Concilio, sono a pregare l'Eminenza Vostra di voler disporre che entro il prossimo mese di gennaio sia trasmessa a questa Segreteria Generale l'intera documentazione esistente presso l'Archivio di codesta Commissione con un elenco dei singoli documenti. Dovrà essere particolarmente curata la redazione dei verbali delle sedute delle Commissioni. Bacio la sacra Porpora e con sensi di profonda venerazione mi confermo dell'Eminenza Vostra Rev.ma dev.mo e obbl.mo Pericle Felici s.g.⁸

Ora, a proposito della consegna della documentazione e della costituzione dell'archivio centrale del Concilio Vaticano II, Vincenzo Carbone ha molto opportunamente osservato:

Per varie ragioni, la consegna [della documentazione] si protrasse per tutto il 1966, con qualche appendice nel 1967. Le commissioni infatti ebbero bisogno di maggiore tempo, per ordinare i documenti e compilarne gli elenchi. Inoltre, le commissioni, che erano impegnate nella fase post-conciliare, ebbero ancora bisogno dei propri archivi, per preparare le norme esecutive dei decreti conciliari. La disposizione impartita, benché non poté avere esecuzione entro il termine fissato, servì però a stabilire chiaramente che tutta la documentazione doveva confluire nell'archivio centrale del concilio. Fu così evitata la dispersione, che si sarebbe potuta verificare alla fine del concilio, venendo a cessare le commissioni e i segretariati. La precisazione fu tanto più opportuna, in quan-

⁸ ASV, *Conc. Vat. II*, b. 344, fasc. 1, f. 1. La corrispondenza venne inviata ai cardinali Alfredo Ottaviani, presidente della Commissione «De doctrina fidei et morum»; Paolo Marella, presidente della Commissione «De Episcopis et dioecesium regimine»; Amleto Giovanni Cicognani, presidente della Commissione «De ecclesiis orientalibus»; Benedetto Aloisi Masella, presidente della Commissione «De sacramentorum disciplina»; Pietro Ciriaci, presidente della Commissione «De disciplina cleri et populi christiani»; Ildebrando Antoniutti, presidente della Commissione «De religiosis»; Arcadio Larraona CMF, presidente della Commissione «De sacra liturgia»; Gregorio Pietro XV Agagianian, presidente della Commissione «De missionibus»; Giuseppe Pizzardo, presidente della Commissione «De seminariis, de studiis, et de educatione catholica»; Fernando Cento, presidente della Commissione «De fidelium apostolatu; de scriptis prelo edendis et de spectaculis moderandis»; Agostino Bea SJ, presidente del «Secretariat ad christianorum unitatem fovendam» (14 dicembre 1965); e ai cardinali Gustavo Testa, presidente della Commissione Tecnico-Organizzativa, e Alberto Di Jorio, presidente del Segretariato Amministrativo (29 dicembre 1965). Cfr. pure Pericle Felici al card. Alfredo Ottaviani. E Civitate Vaticana, 14 dicembre 1965, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 756, n. 243.4, f. 1; Pericle Felici al card. Paolo Marella. E Civitate Vaticana, 14 dicembre 1965, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 1012, fasc. 1, a. 1965, f. 1; Pericle Felici al card. Gregorio Pietro XV Agagianian. E Civitate Vaticana, 14 dicembre 1965, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 1102, fasc. 120, f. 1; Pericle Felici al card. Giuseppe Pizzardo. E Civitate Vaticana, 14 dicembre 1965, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 1154, fasc. 2, f. 1; Pericle Felici al card. Pietro Ciriaci. E Civitate Vaticana, 14 dicembre 1965, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 1336, fasc. 10, n. 50, f. 1.

to qualche organismo avrebbe voluto trattenere la sua documentazione, per l'attività da svolgere dopo il concilio. Così pensava anche qualche dicastero della curia romana, per la redazione dei direttori postconciliari. Paolo VI, però, confermò la disposizione impartita, aggiungendo che gli organi della Santa Sede avevano facoltà di consultare, per il proprio lavoro, l'archivio del concilio⁹.

Proverò, a questo punto, sulla base della documentazione disponibile, a ricostruire i versamenti degli Archivi delle singole Commissioni e Segretariati nell'Archivio Centrale del Concilio Vaticano II, preavvertendo, tuttavia, il lettore che per uno di essi non ho purtroppo rinvenuto alcun tipo di riferimento documentario.

I primi Archivi ad essere versati, nel pieno rispetto dei termini di tempo o quasi, furono quelli della commissione «De missionibus» (27 gennaio 1966)¹⁰, della commissione «De Ecclesiis Orientalibus» (28 gennaio 1966)¹¹ e della commissione «De disciplina sacramentorum» (5 febbraio 1966)¹².

Quindi, il 18-19 aprile 1966, il Segretario Generale era costretto a scrivere ai Cardinali Presidenti per rinnovare la richiesta di versamento degli archivi delle rispettive commissioni¹³. I destinatari della lettera erano ancora i cardinali Alfredo Ottaviani, Agostino Bea SJ, Ildebrando Antoniutti, Pietro Ciriaci, Fernando Cento, Paolo Marella, Giuseppe Pizzardo, Arcadio Larraona CMF, Gustavo Testa e Alberto Di Jorio¹⁴.

⁹ CARBONE, *L'Archivio del Concilio Vaticano II*, p. 59.

¹⁰ «Eccellenza Reverendissima, in riferimento alla sua recente comunicazione mi reco a premura di trasmettere all'Eccellenza Vostra Reverendissima tutti i fascicoli dell'Archivio della Commissione Preparatoria e Conciliare "de Missionibus", con il registro di Protocollo, in cui si trovano elencati tutti i documenti consegnati. [...] G. P. Card. Agagianian Pres.». Il card. Gregorio Pietro XV Agagianian a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 27 gennaio 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 350, fasc. 2, f. 1. Cfr. Il card. Gregorio Pietro XV Agagianian a Pericle Felici. Minuta. (27 gennaio 1966), in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 1104, fasc. 4, f. 1.

¹¹ [Athanasios Welykyj OSBM] a Pericle Felici. Fotocopia. E Civitate Vaticana, 28 gennaio 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 928, fasc. 1, f. 1. In allegato sono riportati i seguenti due elenchi: «Elenco dei volumi di atti e documenti consegnati alla Segreteria Generale dalla Commissione delle Chiese Orientali preparatoria Concilio Vaticano II». Fotocopia. Roma, 25 gennaio 1965. [f. 1]; e «Elenco dei volumi di atti consegnati alla Segreteria Generale dalla Commissione delle Chiese Orientali conciliare». Fotocopia. Romae, 28 ianuarii 1966. [f. 1].

¹² «Eccellenza Reverendissima, in risposta alla lettera dell'Eccellenza Vostra Rev.ma del 17 [sic] dicembre 1965, prot. n. E/6606, Le invio l'intera documentazione esistente presso lo Archivio della Commissione Conciliare "de sacramentorum disciplina". B. Card. Aloisi-Masella Presidente». Il card. Benedetto Aloisi Masella a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 5 febbraio 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 350, fasc. 3, f. 1.

¹³ ASV, *Conc. Vat. II*, b. 351, fasc. 2, f. 1.

¹⁴ «Eminenza Reverendissima, con lettera in data 14 dicembre u.s. pregavo l'Eminenza Vostra Reverendissima di disporre che entro il mese di gennaio fosse consegnato agli Uffici di questa Segreteria Generale l'archivio della Commissione conciliare dei Vescovi e del governo delle diocesi, di cui l'Eminenza Vostra è stato Presidente. Dovendo questa Segreteria Generale provvedere alla costituzione di un archivio centrale del Concilio entro breve tempo, sono nuovamente a pregare l'Eminenza Vostra,

Il sollecito ebbe un qualche successo! Infatti, il 30 aprile successivo, Álvaro del Portillo Opus Dei versava l'archivio della commissione conciliare «De disciplina cleri et populi christiani», di cui era stato il segretario¹⁵. E, due mesi più tardi, il 27 giugno, anche Joseph Rousseau OMI informava di aver provveduto a consegnare, il 21 giugno, l'archivio della commissione «De religiosis»¹⁶ e, il 2 luglio, Pericle Felici accusava ricevimento comunicazione e ringraziava per il versamento¹⁷. Infine, l'8 luglio, Achille Glorieux provvedeva a versare l'archivio della commissione conciliare «De apostolatu laicorum»¹⁸. Agli inizi di settembre, esattamente il 7, era Lauro Governatori a consegnare alla Segreteria Generale l'archivio della commissione «De episcopis et dioecesium regimine»¹⁹. Quindi, il 6 ottobre era Joseph Rousseau OMI

perché voglia disporre la consegna di quanto richiesto con la citata lettera, entro il corrente mese di aprile [...] Pericle Felici s.g.». Pericle Felici al card. Paolo Marella. E Civitate Vaticana, 19 aprile 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 1043, fasc. 8, f. 1. Cfr. pure Pericle Felici al card. Alfredo Ottaviani. E Civitate Vaticana, 18 aprile 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 758, n. 245 (*Epistolae* 1963-1966), f. 1; Pericle Felici al card. Giuseppe Pizzardo. E Civitate Vaticana, 19 aprile 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 1162, fasc. 4, f. 1.

¹⁵ «Eccellenza Reverendissima, Sono lieto di poter comunicare all'Eccellenza Vostra Reverendissima che oggi è stato trasferito a codesta Commissione Centrale (alla sede di Via Serristori, 10) l'intero archivio della Commissione Conciliare "De disciplina cleri et populi christiani". Unisco a questa lettera una relazione che illustra il metodo seguito nell'organizzazione del suddetto archivio, nel registro e classificazione dei diversi documenti, [...]». Álvaro del Portillo Opus Dei a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 30 aprile 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 351, fasc. 2, f. 1. In Allegato: «Organizzazione dell'Archivio della commissione conciliare "de disciplina cleri et populi christiani"». Roma, 30 aprile 1966. [ff. 3]. Cfr. pure Álvaro del Portillo Opus Dei a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 30 aprile 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 1336, fasc. 10, n. 53, f. 1. In Allegato: «Organizzazione dell'Archivio della commissione conciliare "de disciplina cleri et populi christiani"». Roma, 30 aprile 1966. [ff. 3].

¹⁶ Joseph Rousseau OMI a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 27 giugno 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 351, fasc. 4, f. 1. Cfr. anche «Eccellenza Reverendissima, Mi pregio comunicare a Vostra Eccellenza Reverendissima che Martedì 21 giugno 1966, è stato consegnato a codesto Segretariato Generale del Concilio Ecumenico Vaticano II il materiale dell'Archivio della Commissione dei Religiosi [...]». Joseph Rousseau OMI a Pericle Felici. Minuta. E Civitate Vaticana, 27 giugno 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 1299, fasc. 2, f. 1.

¹⁷ Pericle Felici a Joseph Rousseau OMI. Fotocopia. E Civitate Vaticana, 2 luglio 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 351, fasc. 5, f. 1. Cfr. anche «Reverendissimo Padre, mi è pervenuta la comunicazione della consegna dell'archivio della Commissione dei Religiosi, con lettera della Paternità Vostra Reverendissima in data 27 giugno u.s., n. prot. 60/66. La ringrazio vivamente [...] Pericle Felici s.g.». Pericle Felici a Joseph Rousseau OMI. E Civitate Vaticana, 2 luglio 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 1299, fasc. 2, f. 1.

¹⁸ «Eccellenza Reverendissima, ho l'onore di presentare a Vostra Eccellenza Rev.ma l'Archivio della Commissione Conciliare "De apostolatu fidelium", che contiene l'epistolario, i documenti riguardanti il testo conciliare del Decreto "De apostolatu laicorum" e gli Atti della Commissione. Aggiungo che l'Archivio della Commissione Preparatoria "De apostolatu laicorum" e l'Archivio della Commissione Mista per la Costituzione Pastorale "De Ecclesia in mundo huius temporis" si trovano a buon punto e che l'ordinamento prosegue alacremente: speriamo così di terminare con l'autunno tutto il lavoro del Segretariato. [...] Achille Glorieux» (Achille Glorieux a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 8 luglio 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 351, fasc. 5, f. 1).

¹⁹ Lauro Governatori a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 7 settembre 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 352, fasc. 1, ff. 2. Cfr. pure Lauro Governatori a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 7 settembre 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 1050, fasc. 4, ff. 2.

a completare le fasi di versamento con la consegna del materiale di archivio della commissione postconciliare dei Religiosi²⁰.

Il 29 settembre 1966 Pericle Felici inviava il secondo sollecito di versamento, indirizzato questa volta a quattro segretari: Ferdinando Antonelli OFM, Johannes Willebrands, Agostino Mayer OSB e Sergio Guerri²¹. In seguito al rinnovo della richiesta di versamento il 22 ottobre 1966 Johannes Willebrands consegnava l'Archivio del Segretariato per l'unità dei cristiani²² e, il 3 novembre successivo, Agostino Mayer OSB versava il materiale archivistico della commissione preparatoria «De studiis et seminariis»²³ con un «Elenco del materiale di Archivio della Commissione Preparatoria “De studiis et seminariis” inviato a S. E. Rev.ma Pericle Felici, in data 3 novembre 1966»²⁴. Infine, l'anno si concludeva con due versamenti: il 28 novembre Ferdinando Antonelli OFM consegnava l'archivio della commissione «De sacra liturgia»²⁵ e il 3 dicembre 1966, Achille Glorieux versava l'archivio della commissione preparatoria «De apostolatu laicorum»²⁶.

Il 1967 si apriva con il versamento, il 13 gennaio, da parte di Vincenzo Carbone degli atti e dei documenti della sottocommissione «De normis edendis»²⁷ e degli atti e dei documenti, sempre ad opera di Vincenzo Carbone, del Tribunale

²⁰ Joseph Rousseau OMI a Pericle Felici. Minuta. E Civitate Vaticana, 6 ottobre 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 1299, fasc. 2, f. 1.

²¹ ASV, *Conc. Vat. II*, b. 352, fasc. 1, f. 1. Si veda, a questo proposito, la lettera di Pericle Felici ad Agostino Mayer OSB: «Reverendissimo Padre, questa Segreteria Generale postconciliare aveva chiesto in data 14 dicembre 1965 e poi con sollecito in data 19 aprile c.a. la consegna dell'archivio della Commissione preparatoria e conciliare “De seminariis, de studiis et de educatione catholica”, dovendo provvedere alla costituzione di un archivio centrale del Concilio. A distanza di circa un anno non è stato ancora possibile condurre a termine la costituzione di detto archivio perché la Commissione suddetta non ha consegnato il relativo materiale. Sono perciò a sollecitare nuovamente la consegna in oggetto, confidando nella cortese premura della Paternità Vostra Reverendissima. [...] Pericle Felici s.g.». Pericle Felici ad Agostino Mayer OSB. E Civitate Vaticana, 29 settembre 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 1162, fasc. 4, f. 1. Cfr. pure in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 352, fasc. 1, le altre lettere: Pericle Felici a Johannes Willebrands. Fotocopia. E Civitate Vaticana, 29 settembre 1966, f. 1; Pericle Felici a Sergio Guerri. Fotocopia. E Civitate Vaticana, 29 settembre 1966, f. 1; Pericle Felici a Ferdinando Antonelli OFM. Copia. E Civitate Vaticana, 29 settembre 1966, f. 1.

²² Johannes Willebrands a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 22 ottobre 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 352, fasc. 2, f. 1.

²³ Agostino Mayer OSB a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 3 novembre 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 352, fasc. 3, f. 1.

²⁴ «Elenco del materiale di Archivio della Commissione Preparatoria “De studiis et seminariis” inviato a S. E. Rev.ma Pericle Felici, in data 3 novembre 1966», in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 352, fasc. 3, ff. 2.

²⁵ Ferdinando Antonelli OFM a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 28 novembre 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 352, fasc. 3, f. 1.

²⁶ Achille Glorieux a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 3 dicembre 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 352, fasc. 4, f. 1.

²⁷ Vincenzo Carbone a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 13 gennaio 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 354, fasc. 1, f. 1. In allegato: «Elenco dei Documenti della Sottocommissione De normis edendis». [f. 1].

Amministrativo²⁸. Quindi, il 22 marzo 1967, Pericle Felici scriveva a Gabriel Garrone comunicando il ricevimento del versamento sia del materiale di archivio della commissione conciliare «De seminariis»²⁹, sia il materiale d'archivio della commissione post-conciliare «De educatione christiana»³⁰. Ancora, il 20 ottobre, Achille Glorieux versava l'archivio della commissione mista «De Ecclesia in mundo huius temporis»³¹. Quindi, devo ancora segnalare, per il 1967, che il 4 marzo Pericle Felici informava Ferdinando Antonelli OFM che l'archivio della commissione «De sacra liturgia» si trovava presso Annibale Bugnini CM³². Infine, il 22 aprile 1967, Sergio Guerri scriveva a Pericle Felici, comunicando la decisione della Segreteria di Stato di mantenere presso l'Amministrazione dei Beni della Santa Sede, l'archivio amministrativo del concilio per lo svolgimento delle pratiche che potrebbero interessare il Sinodo dei Vescovi e gli uffici post-conciliari³³. L'ultimo archivio ad essere versato nell'Archivio del Concilio Vaticano II è quello degli Uditori e delle Uditrici il 23 novembre 1987³⁴.

²⁸ Vincenzo Carbone a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 13 gennaio 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 354, fasc. 1, f. 1. In allegato: «Elenco degli Atti e Documenti del Tribunale Amministrativo». [f. 1]. Cfr. anche Il card. Francesco Roberti a Pericle Felici. Minuta. E Civitate Vaticana, 13 gennaio 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 369, fasc. 3, f. 1.

²⁹ Pericle Felici a Gabriel Garrone. Minuta. Vaticano, 22 marzo 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 354, fasc. 3, f. 1. Il versamento era stato preceduto, il 6 marzo, dall'ennesimo sollecito di Pericle Felici nei confronti del card. Giuseppe Pizzardo perché provvedesse alla consegna dell'archivio della commissione conciliare «De seminariis». Cfr. Pericle Felici al card. Giuseppe Pizzardo. Fotocopia. Vaticano, 6 marzo 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 354, fasc. 3, f. 1.

³⁰ Pericle Felici a Gabriel Garrone. Minuta. Vaticano, 22 marzo 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 354, fasc. 3, f. 1.

³¹ Achille Glorieux a Pericle Felici. Vaticano, 20 ottobre 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 354, fasc. 2, f. 1.

³² Pericle Felici a Ferdinando Antonelli OFM. Fotocopia. Vaticano, 4 marzo 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 354, fasc. 3, f. 1.

³³ Sergio Guerri a Pericle Felici. Vaticano, 22 aprile 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 354, fasc. 4, f. 1. Il 27 aprile 1967 Pericle Felici accusa ricevimento della comunicazione di Sergio Guerri relativa al mantenimento dell'Archivio del Segretariato Amministrativo presso l'Amministrazione dei Beni della Santa Sede. Pericle Felici a Sergio Guerri. Minuta. Vaticano, 27 aprile 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 354, fasc. 4, f. 1.

³⁴ Il 23 novembre 1987 Rosemary Goldie e Gabriele Turella scrivevano a Vincenzo Carbone la seguente lettera: «Monsignore, Siamo finalmente in grado di consegnare questo piccolo archivio degli Uditori e delle Uditrici del Concilio Vaticano II. È certamente molto incompleto. Molte cose saranno rimaste negli archivi personali degli Uditori e delle Uditrici. Ma può dare almeno un'idea della partecipazione diretta di alcuni laici/laiche al Concilio: nomine, interventi presso il Santo Padre e nell'Aula conciliare, lavoro di gruppo, contributi all'elaborazione di alcuni testi conciliari. Abbiamo aggiunto, con vari articoli, alcuni numeri del bollettino del Comitato Permanente dei Congressi Internazionali per l'Apostolato dei Laici (COPELAL), che ha seguito passo per passo la partecipazione dei laici al Concilio. [...] Gabriele Turella, archivista, Rosemary Goldie» (ASV, *Conc. Vat. II*, b. 712, fasc. 54, f. 1). Si veda pure la risposta di Vincenzo Carbone a Rosemary Goldie e a Gabriele Turella. Minuta. (28 novembre 1987), in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 712, fasc. 54, f. 1. «Mi è pervenuto il pacco con i 12 (dodici) dossiers riguardanti gli Uditori e le Uditrici al Concilio Vaticano II. [...] La documentazione trasmessa, integrando quella esistente in questo Archivio, consente di completare il quadro della presenza degli Uditori e delle Uditrici al Concilio. Se qualche altro documento in merito dovesse essere ritrovato, abbia la bontà di trasmetterlo a questo Archivio. Ogni notizia, anche la più piccola, è utile alla storia, e gli studiosi del Vaticano II ce ne saranno grati. [...] Carbone».

Ricapitolando abbiamo i seguenti versamenti documentati:

Lettera del 14 e 29 dicembre 1965:

Archivio della Commissione «De Missionibus»:	27 gennaio 1966
Archivio della Commissione «De Ecclesiis Orientalibus»	28 gennaio 1966
Archivio della Commissione «De sacramentorum disciplina»	5 febbraio 1966

Primo sollecito 18-19 aprile 1966

Archivio della Commissione «De disciplina cleri et populi christiani»:	30 aprile 1966
Archivio della Commissione «De religiosis»:	21 giugno 1966
Archivio della Commissione «De episcopis et dioecesium regimine»:	7 settembre 1966

Secondo sollecito 29 settembre 1966

Archivio della Commissione postconciliare «De religiosis»	6 ottobre 1966
Archivio del Segretariato «ad unitatem christianorum fovendam»	22 ottobre 1966
Archivio della Commissione «De studiis et seminariis» (preparatoria)	3 novembre 1966
Archivio della Commissione «De sacra liturgia»	28 novembre 1966
Archivio della Commissione «De apostolatu laicorum» (preparatoria)	3 dicembre 1966
Archivio della Sottocommissione «De normis edendis»	13 gennaio 1967
Archivio del Tribunale Amministrativo	13 gennaio 1967
Archivio Commissione «De seminariis»	22 marzo 1967
Archivio commissione «De educatione christiana» (postconciliare)	22 marzo 1967
Archivio Commissione mista «De Ecclesia in mundo huius temporis»	20 ottobre 1967
Archivio degli Uditori e delle Uditrici	23 novembre 1987

Com'è subito evidente all'elenco manca la data di versamento della commissione «De doctrina fidei et morum» che è avvenuto sicuramente dopo il primo sollecito (18-19 aprile 1966) e, con tutta probabilità, quasi immediatamente dopo quella data. Infatti, dopo la lettera del 14 dicembre 1965, Sebastiano Tromp SJ scriveva il 22 febbraio 1966 a Pericle Felici quanto segue: «come è noto a V. E. Rev.ma il 31 gennaio scorso non è stato possibile consegnare l'intero Archivio di questa Commissione Dottrinale, dovendosi ancora provvedere al suo ordinamento. Per quanto riguarda il termine dei lavori, si rende noto che alla fine di febbraio l'Archivio si troverà in un ordine generico ma non sufficiente: codesta Segreteria Gen. dovrebbe avvertire i Beni [l'Amministrazione dei Beni della Santa Sede] di lasciare a disposizione due delle attuali stanze in maniera che gli impiegati possano

venire qualche pomeriggio a completare l'opera [...]»³⁵. Pericle Felici trasmetteva immediatamente, il 25 febbraio, a Sergio Guerri la lettera di Sebastiano Tromp SJ mettendo in evidenza che «in merito alla richiesta ivi presentata è parere di questo Ufficio che si dilazioni il termine della consegna dell'Archivio, debitamente ordinato, di quella Commissione al 31 Marzo p.v. [...]»³⁶. Successivamente il Segretario Generale, il 10 marzo, comunicava a Sebastiano Tromp SJ quanto segue: «mi reco a premura di informare la Paternità Vostra che dietro la segnalazione che Ella ebbe a fare a questo Ufficio con pregiato Foglio del 22 Febbraio u.s., l'Amministrazione dei Beni della Santa Sede ha disposto da copia che allego. Prego vivamente la Paternità Vostra di fare in modo che gli Archivi della Commissione siano consegnati per il 31 Marzo p.v. debitamente ordinati. [...]»³⁷. La data del 31 marzo, nonostante le insistenze di Pericle Felici, non venne però rispettata e il Segretario Generale fu costretto nuovamente a scrivere, il 18 aprile, al card. Alfredo Ottaviani per sollecitare la consegna dell'archivio³⁸. Dopo questa data la corrispondenza tra i due uffici cessa, segno che ormai la documentazione della commissione «De doctrina fidei et morum» era stata finalmente versata alla Segreteria Generale. E, infatti, nel secondo sollecito del 29 settembre non compare il nome di Sebastiano Tromp SJ.

Se in meno di due anni fu possibile completare la raccolta di tutta la documentazione riguardante il Concilio Vaticano II ciò si dovette senza dubbio alla lungimiranza di Paolo VI che dette subito le opportune disposizioni a Pericle Felici, ma soprattutto alla tenacia –come dimostra l'esempio testé citato– del Segretario Generale che fece vera azione di *pressing* nei confronti dei diversi dicasteri della Curia Romana. Altra documentazione, come nel caso dell'Archivio degli Uditori e delle Uditrici, si aggiunse negli anni successivi venendo così a completare un già consistente archivio.

Raccolta la documentazione era ora necessario istituire un Ufficio, dotato di personale qualificato, che potesse procedere al riordinamento delle carte e alla pubblicazione dei documenti più importanti.

E, infatti, il 2 settembre 1967, in seguito a colloquio telefonico del giorno precedente, il card. Pericle Felici scriveva a Giovanni Benelli, sostituto della Segreteria di Stato, ripresentando testualmente il «Promemoria» che aveva già inviato il 1° luglio 1967 al card. Amleto Giovanni Cicognani, probabilmente rimasto senza

³⁵ Sebastiano Tromp SJ a Pericle Felici. E Civitate Vaticana, 22 febbraio 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 350, fasc. 3, f. 1.

³⁶ Pericle Felici a Sergio Guerri. Minuta. (25 febbraio 1966), in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 350, fasc. 3, f. 1.

³⁷ Pericle Felici a Sebastiano Tromp SJ. Minuta. (10 marzo 1966), in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 351, fasc. 1, f. 1.

³⁸ Pericle Felici al card. Alfredo Ottaviani. E Civitate Vaticana, 18 aprile 1966, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 758, n. 245 (Epistolae 1963-1966), f. 1.

risposta, chiedendo l'approvazione pontificia per l'istituzione dell'Archivio del Concilio Vaticano II³⁹.

Ecco di seguito la parte del «Promemoria» che qui interessa:

Il M. P. Finis Concilio demanda al Segretario della Commissione Centrale il compito di stampare e di archiviare gli Atti del Concilio. Al momento presente è quasi terminata la stampa degli atti preconciliari ed è pronto per la stampa tutto il materiale degli Acta Ss. Concilii Vaticani II. Inoltre l'Archivio pur essendo tutto raccolto e sistemato nei locali di V. Pfeiffer 12, ha bisogno di più perfetta sistemazione scientifica.

Per compiere tutto questo lavoro, che è della massima importanza per la Storia del Vaticano II, si reputa necessario (non esistendo più una vera e propria Segreteria Generale della Commissione Centrale postconciliare) costituire un ufficio stralcio, che potrebbe essere provvisoriamente denominato Archivio del Concilio, sotto la responsabilità diretta di un Prelato. Se si crede, anche per conservare un legame con la Commissione per il Codice, che del materiale dell'Archivio del Concilio avrà molto bisogno, detto Prelato potrebbe dipendere dal Presidente della Commissione per il Codice.

Il card. Felici, quale Segretario Generale della Commissione Centrale postconciliare, sente il dovere di segnalare alla Superiore Autorità i nomi degli ufficiali che potrebbero essere tenuti presenti nell'assegnazione di nuove mansioni.

A capo dell'Archivio del Concilio si propone Mons. Vincenzo Carbone che ha prestato lodevolmente la sua opera per la preparazione e la celebrazione del Concilio: in detto Archivio potrebbero lavorare i Monsignori Emilio Governatori, Nazareno Cinti, Marcello Venturi e il sig. Gianni Malpassi [...]»⁴⁰.

Nella successiva lettera del 2 luglio, sempre indirizzata al card. Amleto Giovanni Cicognani, il card. Pericle Felici, a proposito del personale, era ancora più esplicito. Egli, infatti, scriveva: «Riguardo al personale, la mia proposta non contempla nessuna nuova assunzione, ma solo un adeguato spostamento, né alcuna promozione, se si eccettua Mons. Vincenzo Carbone, altre volte proposto per un avanzamento, per il quale si chiede che gli venga affidata la responsabilità (come “capoufficio” o “direttore”) della stampa degli atti conciliari e dell'Archivio del Vaticano II»⁴¹. La risposta alla lettera del 2 settembre giunse il 27 settembre suc-

³⁹ Il card. Pericle Felici a Giovanni Benelli. Fotocopia. Città del Vaticano, 2 settembre 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 701, fasc. 2, ff. 2. Il card. Pericle Felici aveva già scritto in questo senso al card. Amleto Giovanni Cicognani il 2 luglio 1967 (ASV, *Conc. Vat. II*, b. 701, fasc. 1, ff. 2).

⁴⁰ Cfr. «Promemoria» del card. Pericle Felici al card. Amleto Giovanni Cicognani. Fotocopia. Roma, 1° luglio 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 701, fasc. 1, ff. 3, f. 2. All'elenco dei dipendenti citati nel promemoria il card. Pericle Felici aggiungeva, in qualità di usciere, quello di Ivo Mondini.

⁴¹ Il card. Pericle Felici al card. Amleto Giovanni Cicognani. Fotocopia. Roma, 2 luglio 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 701, fasc. 1, ff. 2, f. 1.

cessivo⁴². Giovanni Benelli, infatti, comunicava al card. Pericle Felici la decisione del papa che approvava l'istituzione di «un ufficio stralcio per la stampa degli Atti del Concilio, e per la sistemazione scientifica di tutto il materiale d'Archivio»⁴³. Al detto Ufficio, denominato Archivio del Concilio e posto sotto l'alta responsabilità del card. Pericle Felici, veniva assegnato il seguente personale: Vincenzo Carbone, incaricato dell'Ufficio dell'Archivio, Emilio Governatori, Nazareno Cinti, Gianni Malpassi e Nello Venturini⁴⁴.

IL VERSAMENTO DELL'ARCHIVIO DEL CONCILIO VATICANO II NELL'ARCHIVIO SEGRETO VATICANO

Il 3 marzo 2000 Vincenzo Carbone⁴⁵ scriveva a Giovanni Battista Re, arcivescovo titolare di Vescovio e sostituto della Segreteria di Stato, la seguente lettera: «Eccellenza Reverendissima, in esecuzione delle disposizioni impartite dall'Eccellenza Vostra Reverendissima per il trasferimento dell'Archivio del Concilio Vaticano II all'Archivio Segreto Vaticano, prego Vostra Eccellenza di volermi cortesemente comunicare il giorno ed il nome della persona cui effettuare la consegna della ingente

⁴² Giovanni Benelli al card. Pericle Felici. Fotocopia. Vaticano, 27 settembre 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 701, fasc. 2, ff. 2.

⁴³ Giovanni Benelli al card. Pericle Felici. Fotocopia. Vaticano, 27 settembre 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 701, fasc. 2, ff. 2.

⁴⁴ Giovanni Benelli al card. Pericle Felici. Fotocopia. Vaticano, 27 settembre 1967, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 701, fasc. 2, ff. 2.

⁴⁵ Vincenzo Carbone (1920-) nasce a Mercogliano (Avellino) da Giovanni e Concetta Pagano il 5 aprile 1920. Ordinato sacerdote il 27 giugno 1943, si laurea in Teologia presso la Pontificia Facoltà teologica «S. Luigi» di Napoli. Dal 1945 al 1959 è stato professore di Teologia Dogmatica presso il Pontificio Seminario Regionale di Santa Maria della Quercia di Viterbo e dal 1953 al 1959 solutore dei Casi Morali presso la Curia diocesana di Viterbo. Quindi, ancora, Professore di religione nelle scuole statali, Preside dell'Istituto Magistrale «G. Merlini» di Viterbo e Assistente Laureati Cattolici e U.C.I.I.M. di Viterbo. Quindi, dal 21 settembre 1959, come primo collaboratore di Pericle Felici, presta servizio, in qualità di Aiutante di Studio, presso la Segreteria della Commissione Antepreparatoria e Preparatoria, della Segreteria Generale del Concilio Vaticano II e della Commissione post-conciliare. Ancora è stato Segretario della Commissione per la redazione del Regolamento del Concilio (31 ottobre 1961); Segretario del Tribunale Amministrativo (novembre 1962); Perito conciliare; Consultore della Commissione per la Revisione del Codice di Diritto Canonico. Infine, dall'ottobre 1967 fino al 3 marzo 2000 è stato Incaricato dell'Archivio del Concilio Vaticano II, di cui ha curato la pubblicazione degli «Acta Synodalia» (ASV, *Conc. Vat. II*, b. 537, fasc. 1). Autore di numerose voci redatte per l'«Enciclopedia Cattolica», articoli scritti per «L'Osservatore Romano», saggi editi in diverse riviste ecclesiastiche, ha pubblicato anche alcuni interessanti libri tra cui ricordiamo: *La inabitazione dello Spirito Santo nelle anime dei giusti secondo la dottrina di S. Agostino*, Città del Vaticano, 1961; *Léon Debon, Diario del Concilio Vaticano I*, a cura di Vincenzo CARBONE, Roma, 1962; *Il Concilio Vaticano II: preparazione della Chiesa al terzo millennio*, Città del Vaticano, 1998.

documentazione [...]»⁴⁶. Il 6 marzo seguente Giovanni Battista Re, prendendo atto della disponibilità di Vincenzo Carbone a procedere alla consegna della documentazione dell'Archivio, indicava in Jorge Maria Mejía⁴⁷, arcivescovo titolare di Apollonia e Archivist e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, la persona a cui tale consegna andava fatta, assicurando ancora «che questi prenderà contatto con Lei giovedì 9 marzo corrente. A partire da tale giorno, si potrà procedere al trasferimento della documentazione»⁴⁸. Il 7 marzo Jorge Maria Mejía scriveva a Vincenzo Carbone il seguente biglietto:

Reverendissimo Monsignore:

sono lieto di comunicarle che, attesa la lettera dell'Ecc.mo Monsignor Sostituto (Prot. N. 471.408 in data 6 marzo 2000), e la Sua disponibilità, giovedì prossimo, 9 marzo, alle ore 10, mi farò presente all'Archivio del Vaticano II per prendere in consegna la documentazione ivi conservata allo scopo di incominciare il suo trasferimento all'Archivio Segreto Vaticano. Con sinceri auguri. 7 marzo 2000. Jorge Mejía, Archivist e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa⁴⁹.

⁴⁶ Vincenzo Carbone a Giovanni Battista Re. Fotocopia. Vaticano, 3 marzo 2000, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 724, fasc. 71, f. 1.

⁴⁷ Jorge Maria Mejía (1923-) nasce a Buenos Aires (Argentina) il 31 gennaio 1923. Ordinato sacerdote il 22 settembre 1945 si laurea in Sacra Teologia presso il Pontificio Istituto «Angelicum» avendo come compagno di classe don Karol Wojtyła. Tra i vari incarichi ricordiamo: Professore di Antico Testamento nella Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica Argentina (1951); Direttore unico della rivista argentina «Criterio» (1957-1977); perito al Concilio Vaticano II (1963-1965); Segretario Generale del CELAM (1967); Segretario della Commissione della Santa Sede per i rapporti religiosi con l'ebraismo (1977); Vice Presidente della Commissione «Iustitia et Pax» (1986); vescovo titolare di Apollonia (1986); Segretario della Congregazione dei Vescovi (1994); Archivist e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa (1998-2003); Nel 2001 è stato creato Cardinale da Giovanni Paolo II. Attualmente è Cardinale Archivist e Bibliotecario emerito. Per maggiori informazioni si veda il recente volume autobiografico di Jorge MEJÍA, *Historia de una identidad*, Buenos Aires, 2005.

⁴⁸ Giovanni Battista Re a Vincenzo Carbone. Vaticano, 6 marzo 2000, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 724, fasc. 73, f. 1.

⁴⁹ Jorge Maria Mejía a Vincenzo Carbone. [Vaticano], 7 marzo 2000, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 724, fasc. 74, f. 1. Il 7 marzo anche il Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, Raffaele Farina SDB, scriveva a Vincenzo Carbone, ringraziandolo «vivamente per la Sua squisita disponibilità verso la Biblioteca Apostolica Vaticana e per il Suo gesto concreto mediante il quale è pronto ad arricchire le collezioni della Biblioteca Apostolica Vaticana con le serie complete degli scritti, prodotti nell'ambito del Concilio Vaticano II, e pubblicati dalla Libreria Editrice Vaticana. Sarà mia cura personale predisporre che il Suo preziosissimo dono sia quanto prima a disposizione della nostra utenza, offrendo in tal modo ad essa un'ulteriore occasione di approfondimento degli orizzonti dello spirito che il Concilio Vaticano II ha aperto all'uomo d'oggi [...]». Raffaele Farina SDB a Vincenzo Carbone. Biblioteca Apostolica Vaticana, 7 marzo 2000, in ASV, *Conc. Vat. II*, b. 724, fasc. 75, f. 1. Raffaele Farina SDB (1933-), della Congregazione Salesiana, nasce a Buonalbergo, provincia di Benevento (Italia), il 24 settembre 1933. Ordinato sacerdote a Torino il 1° luglio 1958, ottiene nello stesso anno la licenza in Teologia presso la Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo di Torino. Quindi, nel 1965, consegue il Dottorato in Storia Ecclesiastica presso la Facoltà di Storia Ecclesiastica della Pontificia Università Gregoriana di Roma. Dal 1965 al 1997 insegna Storia Ecclesiastica presso la Pontificia Università Salesiana ricoprendo an-

Il 9 marzo 2000 alle ore 10,00 l'Archivista e Bibliotecario SRC, Jorge Maria Mejía, ed il Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, Sergio Pagano B.⁵⁰, presente chi scrive come futuro incaricato della redazione dell'inventario dell'Archivio del Concilio Vaticano II, incontrarono Vincenzo Carbone, nei locali siti in Piazza Pio XII al n. 10, prendendo ufficialmente possesso dell'Archivio. Il versamento materiale della documentazione si svolse nei successivi giorni dall'11 al 13 marzo sotto la guida del Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, la mia collaborazione e quella di altri dipendenti dell'Ufficio. Giunta in Archivio la documentazione del Concilio Vaticano II e collocata nel primo piano dei nuovi locali dello stesso, potevo iniziare a svolgere una prima ricognizione dell'Archivio e alla fine del mese di maggio, lo stesso, previa autorizzazione della Segreteria di Stato, veniva dal Prefetto messo a disposizione degli studiosi per la consultazione.

Contemporaneamente dal Prefetto, compartecipe il sottoscritto, veniva deciso il piano di lavoro. La documentazione avrebbe mantenuto fedelmente l'ordinamento dato da Vincenzo Carbone sia nella disposizione esterna delle buste, sia nella sistemazione interna delle carte contenute nei singoli fascicoli. Quindi, stante l'importanza dei documenti contenuti nell'Archivio –oltre agli autografi di Giovanni XXIII e dei quattro futuri pontefici Giovanni Battista Montini, Albino Luciani, Karol Wojtyła e Joseph Ratzinger, si conservano i testi di numerosi cardinali, vescovi, periti, uditori e anche di qualche futuro beato– si decise di procedere, pur sapendo che ciò avrebbe naturalmente allungato i tempi del lavoro, a un tipo di inventario analitico, vale a dire documento per documento.

che gli incarichi di Decano della Facoltà Teologica (1973-1975) e Rettore (1977-1983 e 1992-1997). Tra gli altri numerosi incarichi ricordiamo solo che il 24 maggio 1997 è stato nominato Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, quindi vescovo titolare di Oderzo (15 novembre 2006) e, finalmente, il 25 giugno 2007, Archivista e Bibliotecario di S.R.C. con il titolo *ad personam* di arcivescovo. Ancora, il 24 novembre 2007, da papa Benedetto XVI è stato creato Cardinale. Attualmente è membro di numerose accademie, associazioni e comitati ed è stato insignito di diverse onorificenze. È autore, infine, di numerosi e pregevoli studi scientifici. Per un profilo bio-bibliografico completo si veda il sito della Santa Sede www.vatican.va, alla voce Archivio Segreto Vaticano.

⁵⁰ Sergio Pagano B. (1948-), della Congregazione dei Chierici Regolari di San Paolo (Barnabiti), nasce a Genova (Italia) il 6 novembre 1948. Ordinato sacerdote il 28 maggio 1977, si laurea in Teologia con specializzazione in liturgia e consegue il Diploma di Paleografia e Archivistica presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica nel 1978. Ha ricoperto o ricopre diversi incarichi, tra cui ricordiamo: docente di Diplomatica Pontificia; Accademico di S. Carlo di Milano; Consultore storico della Congregazione per le Cause dei Santi (1985); Consultore della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa (1997); Vice Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano (1995); Direttore del Centro Studi Storici dei Padri Barnabiti (1989-2001). Attualmente è vescovo titolare di Celene (dal 4 agosto 2007, consacrato da papa Benedetto XVI il 29 settembre 2007) e Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano dal 1997. È autore, inoltre, di quasi duecento titoli. Per un profilo bio-bibliografico completo si veda il sito della Santa Sede www.vatican.va, alla voce Archivio Segreto Vaticano.

Al momento del versamento nell'Archivio Segreto Vaticano la documentazione dell'Archivio del Concilio Vaticano II comprendeva 2001 buste così suddivise:

Segreteria Generale:

Congregazioni Generali	bb. 1-87
Animadversiones Patrum	bb. 88-147
Modi	bb. 148-256
Segreteria Generale – Varia	bb. 257-727

Commissioni e Segretariati:

Commissio Theologica	bb. 728-807
Commissio De Ecclesiis Orientalibus	bb. 808-960
Commissio Decretis Concilii Vaticani II Interpretandis	bb. 961-972
Varia	bb. 973-976
Commissio de Episcopis et de Dioecesium regimine	bb. 977-1051
Secretariatus de Scriptis prelo edendis et de Spectaculis moderandis	bb. 1052-1053
Commissio de Sacramentis	bb. 1054-1067
Commissio de Missionibus	bb. 1068-1106
Commissio de Seminariis, de Studiis et de Educatione Catholica	bb. 1107-1168
Commissio de Apostolatu Laicorum	bb. 1169-1214
Commissio de Religiosis	bb. 1215-1301
Indici	bb. 1302-1310
Commissio de Disciplina Cleri et Populi Christiani	bb. 1311-1349
Commissio De sacra liturgia	bb. 1350-1400
Commissio de Studiis, de Seminariis et de Educatione Catholica (doppioni)	bb. 1401-1421
Secretariatus ad Christianorum unitatem fovendam	bb. 1422-1494

Varia:

Ufficio Stampa	bb. 1495-1514
Permessi per l'Aula Conciliare	bb. 1515-1544
Schemi	bb. 1545-1594
Registrazioni – Bobine	bb. 1595-1800
Traslaciones – Cliché – Registrationes – Varia	bb. 1801-1843
Stampa sul Concilio	bb. 1844-2001

A questa già ampia documentazione veniva aggiunta in «Appendice» la documentazione «Padri Conciliari» e varia, presente in Archivio Segreto Vaticano, per un numero complessivo di 152 buste.

Quindi, dell'Archivio del Concilio Vaticano II fanno ancora parte uno schedario⁵¹; diciotto (18) volumi rilegati di atti dei documenti conciliari (textus et acta

⁵¹ Lo schedario comprende venti (20) scatole (di colore marrone scuro) di schede manoscritte e dattiloscritte secondo il seguente ordine di argomenti: 1. De Ecclesia – Observationes 1962-1963, I; 2. De

praeparatoria)⁵²; trentacinque (35) volumi rilegati con l'elenco dei Padri conciliari che hanno partecipato alle 168 congregazioni generali⁵³; quattordici (14) volumi rilegati di colore marrone chiaro intitolati «Sedes in Aula Conciliari»⁵⁴; sedici (16) volumi rilegati di colore azzurro scuro riguardanti «animadversiones» agli schemi delle costituzioni dogmatiche⁵⁵; quattordici (19) volumi rilegati di elenchi o indici alfabetici dei Padri conciliari⁵⁶; cento e otto (108) volumi rilegati in duplice copia

Ecclesia 1962-1963, II; 3. Modi De Ecclesia (n. 22 cont.); 4. De Ecclesia 1963-1964; 5. De Ecclesia 1963-1964; 6. De Ecclesia 1963-1964; 7. De Ecclesia 1964; 8. De divina revelatione; 9. Modi De Ecclesia nn. 1-16; 10. Modi De Ecclesia nn. 16-20; 11. Modi De Ecclesia nn. 20-21; 12. Modi De Ecclesia n. 22; 13. Modi De Ecclesia nn. 23-29; 14. Modi De Ecclesia nn. 30-43; 15. Modi De Ecclesia nn. 44-48; 16. Modi De Ecclesia nn. 48-55; 17. Modi De Ecclesia nn. 56-61; 18. Modi De Ecclesia nn. 62-68; 19. De Beata Maria Virgine – Observationes 1962-1963; 20. De fontibus – De revelatione: Observationes 1962-1964; Quasi Modi 1965.

⁵² I volumi rilegati, nell'ordine, sono i seguenti: 1. Decretum De institutione sacerdotali; 2. Decretum De instrumentis communicationis socialis; 3. Constitutio pastoralis De ecclesia in mundo huius temporis – Pars I; 4. Constitutio pastoralis De ecclesia in mundo huius temporis – Pars II; 5. Constitutio De sacra liturgia; 6. Constitutio Dogmatica De Ecclesia; 7. Decretum De pastoralis Episcoporum munere in Ecclesia; 8. Declaratio De libertate religiosa; 9. Decretum De activitate missionali Ecclesiae; 10. Constitutio Dogmatica De divina revelatione; 11. Declaratio De educatione christiana; 12. Votum De matrimonii sacramento; 13. Declaratio De Ecclesiae abitudine ad religiones non christianas; 14. Decretum De presbyterorum ministerio et vita (due copie); 15. Decretum De Ecclesiis Orientalibus Catholicis; 16. Decretum De accommodata renovatione vitae religiosae; 17. Decretum De apostolatu laicorum; 18. Decretum De oecumenismo:

⁵³ «Congregationes Generales 1-168. Elenchus Patrum qui adsunt». 35 volumi rilegati.

⁵⁴ I titoli dei volumi sono: 1. «Sedes in Aula Conciliari» I Periodus B; 2. «Sedes in Aula Conciliari» II Periodus A; 3. «Sedes in Aula Conciliari» II Periodus B; 4. «Sedes in Aula Conciliari» III Periodus A; 5. «Sedes in Aula Conciliari» IV Periodus A; 6. «Sedes in Aula Conciliari» IV Periodus A (128-130); 7. «Sedes in Aula Conciliari» IV Periodus B (131-135); 8. «Sedes in Aula Conciliari» IV Periodus C (136-140); 9. «Sedes in Aula Conciliari» IV Periodus D (141-145); 10. «Sedes in Aula Conciliari» IV Periodus E (146-151); 11. «Sedes in Aula Conciliari» IV Periodus F (152-156); 12. «Sedes in Aula Conciliari» IV Periodus G (157-160); 13. «Sedes in Aula Conciliari» IV Periodus H (161-164); 14. «Sedes in Aula Conciliari» IV Periodus I (165-168);

⁵⁵ I titoli dei volumi sono: 1. Concilio Vaticano II Periti; 2. Animadversiones abbreviatae: De deposito fidei pure custodiendo; De fontibus revelationis; 3. Animadversiones De fontibus revelationis; 4. Animadversiones abbreviatae: De Ecclesia I; 5. Animadversiones De Ecclesia; 6. De divina revelatione; 7. Animadversiones De Ecclesia I; 8. Animadversiones De Ecclesia II, I; 9. Animadversiones De Ecclesia II, 2; 10. Animadversiones De Ecclesia III; 11. Animadversiones De Ecclesia IV; 12. Commissio Doctrinalis: Textus pro Conventu 2-14 martii 1964; 13. Animadversiones De Ecclesia. Cap. VII, 3^a sessio; 14. Animadversiones De Ecclesia – Cap. VIII: De Beata Maria Virgine, 3^a Sessio; 15. Animadversiones De divina revelatione. 3^a sessio; 16. Modi examinandi a Commissione De Ecclesia 1964; De divina revelatione 1965.

⁵⁶ I titoli dei volumi sono: 1. Elenco alfabetico dei Padri con n. di posto, I periodo; 2. Elenco alfabetico dei Padri con n. di posto, I periodo; 3. Elenco alfabetico dei Padri con n. di posto, I periodo; 4. Elenco alfabetico dei Padri con n. di posto, II periodo; 5. Indice alfabetico dei Padri con n. di posto, III periodo; 6. Elenco Padri per munus, III periodo; 7. Elenco alfabetico dei Padri partecipanti Concilio Vaticano II; 8. Elenco Alfabetico dei Padri Residenza Romana, I-II periodo; 9. Elenco Alfabetico dei Padri Residenza Romana, III-IV periodo; 10. Elenco Alfabetico dei Padri Residenza Romana, IV periodo (2); 11. Elenco alfabetico dei Padri per continenti e nazioni (IV periodo); 12. Elenco alfabetico dei Padri

delle 544 «Suffragationes»; sessantoto (68) volumi rilegati dell'Ufficio Stampa⁵⁷; e numerose altre copie di volumi stampati durante concilio.

Naturalmente, dell'Archivio fanno ancora parte numerosi testi a stampa come la collezione completa degli *Acta et Documenta*⁵⁸ e degli *Acta Synodalia*⁵⁹, oggi a disposizione degli studiosi nella Sala Leone XIII dell'Archivio Segreto Vaticano; la *Storia del Concilio Vaticano* di Eugenio Cecconi⁶⁰; la *Geschichte des Vatikanischen Konzils* e la *Histoire du Concile du Vatican* di Theodor Grandérath⁶¹ presenti, anche queste ultime tre opere, nelle Sale Sisto V dell'Archivio Segreto Vaticano. Altre opere, invece, sono conservate nell'Archivio accanto alla documentazione⁶².

per nazionalità (IV periodo); 13. Indice alfabetico dei Padri secondo le categorie; 14. Indice alfabetico dei Padri con n. di presenze per ogni periodo (2); 15. Indice alfabetico dei Padri per munus con n. di presenze (3).

⁵⁷ Trentaquattro (34) volumi del Notiziario «Ufficio Stampa»: Praeparatoria (6 copie), Primo Periodo (7 copie), Secondo Periodo (7 copie), Terzo Periodo (7 copie), Quarto Periodo (7 copie); e trenta-quattro (34) copie del «Conc. Vat. II – Ufficio Stampa – Documentazioni»: Preparatoria (6 copie), Primo Periodo (7 copie), Secondo Periodo (8 copie), Terzo Periodo (7 copie), Quarto Periodo (6 copie).

⁵⁸ *Acta et Documenta Concilio (Ecumenico Vaticano II apparando*, Series I, Anteparaeparatoria, voll. IV, tomi 16, Typis Polyglottis Vaticanis, 1960-1961; *Acta et Documenta Concilio (Ecumenico Vaticano II apparando*, Series II, Praeparatoria, voll. IV, tomi 11, Typis Polyglottis Vaticanis, 1964-1988.

⁵⁹ *Acta Synodalia Sacrosancti Concilii (Ecumenici Vaticani II*, voll. VI, tomi 35, Typis Polyglottis Vaticanis, 1970-1999.

⁶⁰ Eugenio CECCONI, *Storia del Concilio Ecumenico Vaticano*, 2 voll. in 4 tomi, Roma, 1872-1879.

⁶¹ Theodor GRANDÉRATH SJ, *Geschichte des Vatikanischen Konzils von Seiner Ersten Ankiündigung bis zu Seiner Vertagung*, Herausgegeben von Konrad KIRCH SJ, 3 voll., Freiburg im Breisgau, 1903-1906; Théodore GRANDÉRATH SJ, *Histoire du Concile du Vatican depuis sa première annonce jusqu'à sa prorogation d'après les documents authentiques*, édité par Conrad KIRCH SJ, 4 voll. in 6 tomi, Bruxelles, 1907-1919.

⁶² Oltre alla serie completa dell'*Annuario Pontificio* dal 1961 al 1999, nell'Archivio sono presenti le seguenti altre pubblicazioni: Fernando PALAZZI, *Novissimo Dizionario della Lingua Italiana*, Milano, 1939; Candido GHIOTTI, *Il Novissimo Gbiotti. Vocabolario Italiano-Francese e Francese-Italiano*, Torino, 1960; Mario HAZON, *Dizionario Inglese-Italiano, Italiano-Inglese*, Milano, 1963; *Bibliorum sacrorum iuxta vulgatam Clementinam nova editio. Breviario perpetuo et concordantiis aucta adnotatis etiam locis qui in monumentis fidei sollemioribus et in liturgia romana usurpari consueverunt*, curavit Aloisius GRAMATICA, Typis Polyglottis Vaticanis, 1959; *Novum Testamentum Graece et Latine*, apparatu critico instructum edidit Augustinus MERK SJ, editio nona, Romae, 1964; *Lettere Pastorali 1962-1963*, a cura dei Padri Francescani di Cittadella, Prefazione del Card. Carlo CONFALONIERI, Cittadella (Padova), 1964; *Enchiridion Symbolorum definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, a cura di Heinrich DENZINGER e Adolf SCHÖNMETZER SJ, editio XXXIII emendata et aucta, Barcinone-Friburgi Brisgoviae-Romae-Neo-Eboraci, 1965; *La Chiesa del Vaticano II. Studi e commenti intorno alla Costituzione dogmatica «Lumen Gentium»*, a cura di Guilherme BARAÚNA OFM, Firenze, 1965; *Constitutiones, Decreta, Declarationes*, cura et studio Secretariae Generalis Concilii (Ecumenici Vaticani II, Typis Polyglottis Vaticanis, 1966; *I Padri presenti al Concilio Ecumenico Vaticano II*, a cura della Segreteria Generale del Concilio, Città del Vaticano, 1966; *Lettere Pastorali 1964-1965. Il Concilio Ecumenico Vaticano II*, a cura del Centro Franciscano «Magistero Episcopale» di Verona, Vicenza, 1966.

Infine, devo solo aggiungere che dell'Archivio fanno ancora parte le registrazioni rigenerate nel 1994-1995, a cura della Radio Vaticana⁶³, delle bobine delle Congregazioni Generali⁶⁴ e della Commissione teologica⁶⁵.

INVENTARIO E TIPOLOGIA DEI DOCUMENTI CONSERVATI NELL'ARCHIVIO DEL CONCILIO VATICANO II

Allo stato attuale del lavoro di inventariazione e di studio dell'Archivio del Concilio Vaticano II sono presenti nella Sala Indice dell'Archivio Segreto Vaticano, e dunque già a disposizione degli studiosi, diciassette (17) volumi di inventario che compongono l'Indice 1198 per un totale di 1421 buste inventariate, su 2001 (+152), per un numero complessivo di 6.830 pagine.

Ecco di seguito l'elenco completo dei volumi presenti in Archivio Segreto Vaticano:

- Congregazioni Generali*, bb. 1-87, Città del Vaticano 2005, pp. 188.
- Animadversiones Scriptae*, bb. 88-147, Città del Vaticano 2005, pp. 206.
- Modi*, bb. 148-182, Città del Vaticano 2005, pp. 471.
- Modi*, bb. 183-217, Città del Vaticano 2005, pp. 460.
- Modi*, bb. 218-256, Città del Vaticano 2005, pp. 459.
- Segreteria Generale*, bb. 257-337, Città del Vaticano 2005, pp. 405.
- Segreteria Generale*, bb. 338-402, Città del Vaticano 2005, pp. 423.
- Segreteria Generale*, bb. 403-510, Città del Vaticano 2005, pp. 443.

⁶³ L'11 maggio 1993 Vincenzo Carbone scriveva a Pasquale Borgomeo SJ, direttore generale della Radio Vaticana, chiedendo il preventivo di spesa per il lavoro di rigenerazione delle bobine conservate nell'Archivio del Concilio Vaticano II (ASV, *Conc. Vat. II*, b. 718, fasc. 31, f. 1). Quindi, ricevuto il preventivo (30 ottobre), lo comunicava per lettera, l'8 novembre, a Giovanni Lajolo, vescovo titolare di Cesariana e segretario dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica. Il 19 novembre Giuseppe Bordin telefonava a Vincenzo Carbone informandolo che Giovanni Lajolo autorizzava il lavoro per la rigenerazione dei nastri magnetici (ASV, *Conc. Vat. II*, b. 718, fasc. 67, f. 1r-1v, 1v). Il 22 novembre successivo Vincenzo Carbone scriveva a Giovanni Lajolo ringraziandolo per l'autorizzazione (ASV, *Conc. Vat. II*, b. 718, fasc. 70, f. 1).

⁶⁴ L'elenco completo delle registrazioni, in Cassetta (536 unità) e CD (536 unità), comprende i seguenti avvenimenti: Congregazioni Generali: 1-512; Conferenze sul Concilio del Rev. P. André Guay OMI: 513-514; Commissione Centrale Preparatoria del Rev. P. André Guay OMI: 515-517; Conferenza Stampa di S. E. Domenico Tardini con lettura di Rev. Mons. Felici: 518; Consacrazione Episcopale di S. E. Pericle Felici. Presiede S.S. Giovanni XXIII: 519-521; Conferenze Stampe: 522-523; Conferenze Stampe di S.E. Mons. Felici: 524-525; Conferenza Stampa a Prato: 526; Trasm. R.V. «Orizzonti Cristiani» – Monita et Communicat. Secretari Generalis: 527; Avvertimenti e comunicazioni nella 168° CG e 9ª Sessione Pubblica: 528; Sessione Mista De revelatione: 528-536.

⁶⁵ Le registrazioni rigenerate della Commissione Teologica, sempre in Cassetta (297 unità) e CD (296 unità, manca il n. 067/04), coprono un arco temporale molto ampio: 21 febbraio 1963 – 1 dicembre 1965.

Segreteria Generale, bb. 511-621, Città del Vaticano 2006, pp. 429.

Segreteria Generale, bb. 622-727, Città del Vaticano 2006, pp. 414.

Commissio Theologica et Commissio De doctrina fidei et morum, bb. 728-807, Città del Vaticano 2007, pp. 360.

Commissio De Ecclesiis Orientalibus – Varia, bb. 808-976, Città del Vaticano 2007, pp. 366.

Commissio de Episcopis et de dioecesium regimine – Secretariatatus de scriptis prelo edendis et de spectaculis moderandis, bb. 977-1053, Città del Vaticano 2008, pp. 361.

Commissio de Sacramentis – Commissio de Missionibus, bb. 1054-1106, Città del Vaticano 2009, pp. 240.

Commissio de Seminariis, de Studiis et de Educatione Catholica, bb. 1107-1168, Città del Vaticano 2009, pp. 403.

Commissio de Apostolatu Laicorum – Commissio de Religiosis, bb. 1169-1301, Città del Vaticano 2010, pp. 602.

Indici; Commissio De disciplina cleri et populi christiani; Commissio De sacra liturgia; Commissio De studiis, de seminariis et de educatione catholica (Doppioni), bb. 1302-1421, Città del Vaticano 2011, pp. 600.

Naturalmente trattandosi di documentazione che riguarda un concilio la tipologia dei documenti dell'Archivio è abbastanza varia ed ampia. Evidentemente molto presente è la corrispondenza soprattutto, nonostante la presenza del telefono, tra i diversi uffici vaticani. Essa, inoltre, era molto utilizzata anche dai vari organismi conciliari per comunicare con i Vescovi, i Superiori Generali degli Ordini religiosi, i Prefetti Apostolici, i Nunzi e Delegati Apostolici, gli Uditori, gli Osservatori ecc. E da questi, naturalmente, per comunicare con il papa, la Segreteria Generale e le varie segreterie particolari delle singole commissioni e segretariati. Ovviamente accanto alla corrispondenza in entrata, che è quasi sempre in originale, ritroviamo, per la corrispondenza in uscita, lettere in minuta, copia o in fotocopia. Tramite corrispondenza si richiedevano e venivano presentate osservazioni e studi; si comunicavano nomine; si trasmettevano schede personali e giuramenti; si convocavano membri e consultori per partecipare alle diverse riunioni; si inviavano schemi; ecc.

Accanto alla corrispondenza, come ho già accennato, altro tipo di documento molto presente sono le «animadversiones» e gli studi redatti e presentati da Vescovi, singolarmente o con la sottoscrizione di altri padri conciliari, o da intere conferenze episcopali, da periti e anche da persone come parroci, fedeli, laici, donne, suore, religiosi e semplici sacerdoti che, pur non giocando un ruolo diretto in Assemblea, desideravano dare in questo modo il loro contributo al Concilio.

Molto presente è ancora la stampa sul Concilio, oltre a quella raccolta in apposite buste, o pubblicazioni di vario genere come libri, lettere pastorali, estratti di articoli, testi di conferenze e via dicendo. E poi fotografie: di Giovanni XXIII; di Paolo VI; dell'Aula conciliare; dei Cardinali Moderatori; di Udienze pontificie, di conferenze stampa; di singoli membri e periti o di commissioni riunite alla presenza del papa; di strumentazione utilizzata per il conteggio dei voti secondo il crite-

rio «placet», «non placet», «placet iuxta modum»; ecc. Infine, come dimenticare i «Modi» che da soli occupano quasi cento raccoglitori (bb. 148-256).

Per quanto riguarda, poi, le singole commissioni e segretariati, oltre a gran parte del materiale documentario già citato, un ruolo del tutto particolare hanno documenti come il Registro di Protocollo, anche se non sempre presente⁶⁶ e, soprattutto, non sempre correttamente redatto⁶⁷, i verbali delle riunioni plenarie o delle singole sottocommissioni, questi ultimi talvolta rimasti nella forma manoscritta della prima redazione e difficilmente leggibili, bozze di schemi corretti, copie di schemi stampati e ancora corretti e revisionati, ecc.

A tutta questa ampia documentazione, schematicamente riassunta, devo aggiungere alcuni riferimenti particolari come la presenza di quattro fondi particolari di Cardinali attualmente non consultabili (Fondo Card. Pietro Parente, bb. 684-685; Fondo Card. Clemente Micara, b. 686; Fondo Card. Arcadio Larraona CMF, bb. 687-689; e Fondo Card. Dino Staffa, b. 690), i *Diari* manoscritti di Sebastiano Tromp SJ (bb. 789-791) e le bolle di indizione e di chiusura del Concilio *Humanae Salutis* (25 dicembre 1961) e *In Spiritu Sancto* (8 dicembre 1965) rispettivamente di Giovanni XXIII e Paolo VI, e, infine, le cinque buste (589-592/A) contenenti le costituzioni, decreti e dichiarazioni firmate dal papa e sottoscritte da tutti i vescovi.

Di fronte a tante luci, emergono purtroppo anche alcune ombre e la prima di esse riguarda certamente un'abbondanza spropositata di fotocopie generata già durante la fase dei lavori conciliari. In molti casi, per esempio, il sostituto della Segreteria di Stato trasmetteva, per competenza, alla Segreteria Generale e alle singole commissioni documenti del concilio non nella loro versione originale, ma in fotocopia. Tant'è che in alcuni casi si ha l'impressione, visionando alcune buste, di avere l'Archivio del Concilio Vaticano II in fotocopia. Ma questa abbondanza di fotocopie colpisce anche i documenti dei due papi che hanno fatto il concilio: Giovanni XXIII e Paolo VI. A questo proposito si vedano le buste dalla 312 alla 316, intitolate significativamente «Autografi», dove accanto a molti originali sono presenti anche molte fotocopie. Bisogna dire che in alcuni casi il ricorso alla fotocopia fu anche un modo per colmare alcune lacune. Ma, certo, un archivio per essere tale ha bisogno di documenti originali.

Altra ombra, piuttosto importante, riguarda l'utilizzo dei documenti originali o di copie originali firmate dai padri conciliari come bozze di stampa e/o sezionati in base agli argomenti e divisi in diverse buste. Così come non è raro incontrare lettere di accompagnamento in una busta e le allegate osservazioni, magari prive di data, di

⁶⁶ Sono prive di Registro di Protocollo la Commissione Teologica e la Commissione «De doctrina fidei et morum»; la Commissione «De sacramentis»; la Commissione «De sacra liturgia» per gli anni 1962-1963; e la Commissione mista «De Ecclesia in mundo huius temporis».

⁶⁷ Si vedano i primi volumi del Registro di Protocollo del Segretariato per l'unità dei cristiani.

luogo e di firma, in altre buste. A volta in questi casi la soluzione arriva, quando presente, dal numero di protocollo. Dei registri di protocollo ho già detto. Delle 2.500 buste citate da Vincenzo Carbone non dirò nulla perché ho la convinzione che, comunque, non ci sia stata perdita di documentazione ma solo accorpamento. Mentre di alcune buste si sarebbe anche potuto fare a meno come, per esempio, dalla busta 1302 alla busta 1310, totalmente estranee al concilio essendo fotocopie dell'Indice del raccoglitore già presente all'interno di ogni singola unità archivistica. Ma essendo numerate e l'Archivio già consultato non è stato possibile provvedere allo scarto. Ugualmente, infine, nulla dirò del Diario di Pericle Felici, se non augurarmi che presto possa essere collocato nel luogo che gli compete, vale a dire, nell'Archivio del Concilio Vaticano II.

CONCLUSIONE

Quando, nel 2000, ho iniziato a lavorare sul Concilio Vaticano II avevo studiato molto il Concilio di Trento e poco il Vaticano II. Oggi, dopo oltre un decennio di impegno quotidiano in questo ambito e con un lavoro di inventariazione ormai alla fine sento il bisogno di ringraziare Sua Em.nza il Card. Jorge Maria Mejía e Sua Ecc.nza Mons. Sergio Pagano B. per la grande possibilità concessami. Quantificare gli insegnamenti ricevuti da questa ingente massa di carte è qualcosa che non è possibile stabilire. È stato come fare un corso di Teologia, di Cristologia, di Ecclesiologia, di Storia dei Concili, di Storia della Chiesa, di Storia dei Padri della Chiesa, di Liturgia, e così via dicendo, avendo come maestri i migliori maestri, con i quali, devo dire, sono entrato spesso volte in dialogo intellettuale, ma soprattutto non ho mai avuto tempo per annoiarmi.

Nel corso del presente studio ho cercato di ricostruire i passaggi più significativi concernenti l'Archivio del Concilio Vaticano II: dalla riunificazione della documentazione in una unica sede (1966-1967) alla istituzione dell'Ufficio (1967); dal riordinamento delle carte secondo le modalità stabilite da Vincenzo Carbone e i suoi collaboratori al versamento dell'Archivio nell'Archivio Segreto Vaticano (2000); dai criteri infine stabiliti per la redazione dell'inventario ad alcuni spunti di riflessione sulla tipologia della documentazione esistente.

Non v'è dubbio che la decisione di Paolo VI di dare la possibilità agli studiosi di consultare questa enorme quantità di documenti abbia favorito, soprattutto nell'ultimo decennio, la redazione di opere sempre più equilibrate e scientificamente valide. Insomma, l'intuizione di Paolo VI, complice anche la serietà e la preparazione di molti studiosi, ha iniziato davvero a dare i suoi frutti e mi auguro, grazie anche alla presenza dell'inventario, che possa anche in futuro continuare a dare nuovi eccellenti frutti.